Scritto da Red.
Giovedì 18 Agosto 2016 14:05



VALLE DEL SABATO – “Da molti anni ormai l’uomo – dichiara in una nota Aldo D’Andrea, presidente “Fondazione Sudd” – ha saputo calpestare il suolo lunare, come da tanto tempo ha saputo pure velocizzare a dismisura le comunicazioni intercontinentali, riducendole a secondi o frazioni di esse: è scienza e tecnologia, viene da dire…“bellezza”!

Però, la luce scompare, i contrasti si amplificano, le tinte diventano fosche e cupe ogni volta che si tratta di organizzare servizi banali e prossimi ai cittadini; qui, scienza e tecnologia diventano “ancelle minori”, surrogate da svolazzanti “aerostati” timonati da “personaggetti” da avanspettacolo. Per chiarire: gli aerostati sono le “palle sesquipedali” declamate da praticanti di politica da operetta.

Invero, dal 2000, o giù di lì, anno del progetto regionale riguardante il trattamento integrato dei rifiuti solidi urbani, concepito dall’allora presidente Rastrelli, puzzo e cumuli di immondizia ammorbano gran parte delle popolazioni nostrane e ne sono diventati compagni di viaggio consueti. Naturalmente, immancabili soggetti, come ladronerie e imbecillità diffuse, non possono non essere “concento” degli odori nauseabondi cui la placida rassegnazione di chi sa che “così fan tutti” rende impuniti i vizi e le ruberie senza vergogna. È l’elegia dei “tarallucci e vino” o del “chi ha dato ha dato e chi ha avuto avuto”. È l’Italia moderna…“bellezza”!

La Valle del Sabato e la città tutta partecipano al festino loro impudicamente organizzato, restando in fremente attesa delle prossime cartelle Tarsu, onde elevare al servizio “ignoto” prece e monumento al disperso.

Nel frattempo, il Consiglio comunale di Avellino sta “decidendo di decidere se decidere” sulle sorti di sé e del sig. sindaco, tutti “in tutt’altre faccende affancendati”, impossibilitati a dare sguardo a quelle “minuscole facezie che sono i rifiuti”. Minuzie, quisquilie di cittadini incazzati.

Benediciamo”.